

Castellammare



L'INTERROGAZIONE
Il civico Antonio Alfano tra gli otto firmatari «L'operazione non porta alcun beneficio concreto»

IL CASO

Fiorangela d'Amora

È stato il rifugio per ragazzi che ambivano ad un futuro diverso, tra il quartiere di Scanzano e il Centro Antico. L'istituto dei Salesiani fino alla fine degli anni '90 è stato uno dei centri giovanili più attivi della città. Nel 2007 la decisione di chiudere e vendere la struttura gestita dai frati, acquistata poi dalla fondazione Restoring Ancient Stabiae. Dopo meno di un decennio anche il privato, che l'ha usata come ostello per gli studenti provenienti da tutto il mondo per visitare l'antica Stabia, ha deciso di dismetterla. Il sogno del defunto notaio Ferdinando Spagnuolo che ha visto con la sua morte, svanire anche il suo progetto, oggi potrebbe essere l'occasione immobiliare per imprenditori o speculatori. È quello che teme parte della politica cittadina che ha fatto partire più di un anno fa una raccolta firme per impedire che i Salesiani finissero in mani private.

LA PROPOSTA

Per tre volte l'asta partita da poco più di due milioni di euro è andata deserta, intanto Base Popolare Democratici e Progressisti ha portato la discussione in consiglio comunale chiedendo un impegno formale all'amministrazione di centrosinistra. «Le istituzioni partecipino all'asta e acquisiscano il bene realizzato grazie alla donazione di monsignor Starace a fine Ottocento, prima casa salesiana del Sud Italia. Questa iniziativa risponderebbe all'esigenza di dotare il Centro Antico e Scanzano di spazi sociali, di cui un tempo già

L'ISTITUTO TRA SCANZANO E CENTRO ANTICO L'ASTA PER RILEVARE LA STRUTTURA DESERTA TRE VOLTE

Sul destino dei Salesiani esplode lo scontro politico

►Dalla maggioranza l'appello: il Comune ►L'opposizione attacca: sarebbe un errore acquisisca il bene e lo riservi a fini sociali «Investire quei due milioni nelle terme»



L'ISTITUTO Negli anni '90 fu uno dei centri giovanili più attivi in città: venduto nel 2007, dieci anni dopo è stato dismesso anche dai privati. Ora torna all'asta

Circum in arrivo nuovo treno Stadler

SORRENTO

Massimiliano D'Esposito

Il 27 marzo verrà consegnato il secondo dei 56 convogli Stadler per il pre-esercizio e i vertici di Eav e Stadler si sono incontrati a Roma nella sede di Ansfisa per fare il punto sulle modalità di entrata in servizio. Lo ha annunciato Umberto De Gregorio, presidente di Eav, partecipando al seminario sul tema «Interventi di ammodernamento Linea Vesuviana, con particolare riferimento alla tratta Castellammare di Stabia-Sorrento». Incontro organizzato dall'Ordine degli Ingegneri di Napoli, presieduto da Genaro Annunziata, e dall'Associazione ingegneri della Penisola Sorrentina, guidata da Sergio Burattini. A moderare gli interventi Domenico Salierno, coordinatore della commissione Trasporti dell'Ordine. «Gli investimenti per la Circumvesuviana - ha ricordato De Gregorio - ammontano a un miliardo di euro, in parte finanziati dal Pnrr, di cui 500 milioni per nuovi treni e altri 500 per miglioramenti infrastrutturali. Di questi, 300 milioni sono destinati all'ammodernamento degli impianti di segnalamento, fondamentali per la sicurezza». «La tratta Castellammare-Sorrento - ha sottolineato il presidente Annunziata - è un'infrastruttura vitale per la mobilità nell'area metropolitana di Napoli e per tutta la Costiera. Inoltre è una linea che si inserisce in un ambito territoriale di grande valore paesaggistico e turistico, un contesto in cui la qualità dei servizi offerti è determinante sia per i residenti che per l'attrattività della Campania. In quest'ottica è indispensabile pianificare l'intermodalità delle linee su ferro con le vie del mare, anche per alleggerire i flussi di traffico su gomma». Riflettori puntati anche sul project financing per la stazione di Sorrento che diventerà un hub intermodale moderno e funzionale, migliorando l'accessibilità e i servizi per residenti e turisti, con parcheggi, esercizi commerciali, locali ristoranti ed aree verdi.

usufruiranno, e di cui c'è tanto bisogno, ma consentirebbe anche all'immobile di essere al servizio del parco idroponico e quindi di un ulteriore spazio su cui si potrebbe ragionare, aprendolo anche ad iniziative private».

LA REPLICA

Una prospettiva che non piace ai consiglieri di minoranza che hanno firmato e protocollato ieri mattina un'interrogazione. «L'acquisto di un immobile, senza alcuna prospettiva di rilancio economico o sociale, è un errore che non possiamo permetterci. La priorità deve essere lo sviluppo, non la spesa fine a sé stessa - affermano - l'otto dell'opposizione - l'acquisto sarebbe un'operazione che non porta alcun beneficio concreto alla comunità e che, invece di rispondere alle urgenze reali della città, disperde risorse preziose in un'azione priva di visione strategica». Circa due milioni di euro servirebbero per l'acquisto, avrebbero essere investiti per il minimalismo, secondo l'opposizione. «Per decenni il termalismo ha fatto di Castellammare un polo di attrazione per il turismo e il benessere, portando benefici economici e sociali. Oggi, invece, - afferma la minoranza - le nostre terme sono in uno stato di abbandono che mortifica la storia della città e ne frena il potenziale. Perché non utilizzare questi fondi pubblici per ridare vita a una risorsa unica, capace di creare posti di lavoro, aumentare il flusso turistico e restituire a Castellammare il volto che merita nel panorama del termalismo europeo?». Due idee opposte che si scontrano nel prossimo consiglio comunale. Secondo il centro sinistra, l'acquisto da parte del Comune potrebbe essere propedeutico all'apertura del nuovo Istituto elastico alberghiero, o della Cittella del Benessere delle Terme Stabia, con l'apporto dei privati ancora la Sede universitaria per il turismo, archeologia o studio delle acque termali. Possibilità tutte ancora da vagliare, semmai il Comune si decidesse a partecipare all'asta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torre del Greco

L'EVENTO

Mariella Romano

Nasce da un'associazione benefica l'idea di attrezzare un'arena musicale in una proprietà privata di via Del Commercio a Torre del Greco. Un progetto ancora in fase di realizzazione che prenderà vita la prossima estate con il Coral Sound, un festival della musica che porterà nella città del corallo due icone del pop italiano: l'11 luglio Raf e il 15 luglio Nek. La rassegna che prevede quattro serate (due concerti e due spettacoli ancora in fase di programmazione), si svolgerà in un ampio terreno bonificato di viale del Commercio. Si tratta di una location inedita, stretta tra Vesuvio e mare, che si affaccia sulle spiagge di via Castraro e dà le spalle all'antica chiesa di San Biagio. Una novità assoluta per un territorio affamato di spazi ricreativi e punti di ritrovo culturale, che porterà in città migliaia di appassionati di musica e teatro: nei diecimila metri quadrati disponibili ci saranno cinquemila posti a sedere. Un palcoscenico sotto le stelle che regalerà notti di

Arena tra Vesuvio e mare per i concerti di Nek e Raf

di grande emozione a giovani e adulti.

LA RACCOLTA FONDI

Il Coral Sound è stato organizzato dall'associazione di fede cattolica l'Emanuele Aps per promuovere una raccolta fondi. Come è già successo negli ultimi quindici anni, il ricavato dei concerti andrà in beneficenza e servirà a sostenere un'opera di carità che i devoti stanno realizzando a Giampileri Marina, in provincia di Messina: una casa che accoglia bambini abbandonati e malati. «Ormai - spiega Pasquale Oliva, presidente

IL FESTIVAL CORAL SOUND NELLA LOCATION INEDITA IN VIA DEL COMMERCIO CINQUEMILA POSTI A SEDERE, IL RICAVATO ANDRÀ IN BENEFICENZA



PALCOScenico Il progetto dell'arena musicale di via del Commercio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA